



Il Vangelo di domenica Lc 3,10-18 III domenica di Avvento

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Dio è felice. Questa racconta il profeta Sofonia al popolo in esilio. Non è felice perché il popolo soffre, ma perché sa che lo ricondurrà a Gerusalemme. Dio è felice. Di creare, di amare, di esistere, di salvare, di essere. Dio è felice, perché ha deciso di intervenire, di forzare la mano anche se si era preso l'impegno di restare nascosto, defilato, perché l'Amore non può che lasciarci liberi. Dio è felice perché viene, perché nasce, perché libera, perché motiva. È un Dio felice quello che aspettiamo. Un Dio che porta felicità quando meno ce la aspettiamo. Dio è felice e noi con lui. Nella Bibbia si usano più di venticinque termini per descrivere la felicità. Così, per ricordare a noi cattolici spesso depressi e dolenti che la fede ha a che fare con la gioia. Paolo scrive ai cristiani di Filippi: è vero, ci sono fatiche, ci si lascia cadere le braccia vedendo le tante contraddizioni che viviamo, siamo continuamente travolti da mille notizie che ci scoraggiano. Ma se Dio è vicino, scrive Paolo, nulla ci può veramente spegnere, angustiare, allontanare. Da lui. E in questo consiste la speranza: in una attesa che si compia una promessa fatta da qualcuno di affidabile, come celebreremo nell'imminente Giubileo. Avvento è questo: tornare a credere che Dio è felice e che ci rende felici.

Quanto è bello poter scrivere queste cose! Quanto amabile fissare lo sguardo su questo segreto condiviso, al di là delle tante contraddizioni del Natale che viene! Siamo così disperatamente bisognosi di buone notizie, di consolazioni, di orizzonti diversi dalla cupa esperienza che facciamo tutti i giorni. Disposti a percorrere chilometri per trovare qualcuno che ci doni speranza. Come la folla di Gerusalemme che scende fino

al Mar Morto per incontrare il profeta Giovanni. Hanno il tempio, e i sacerdoti, e il culto, ma non hanno il cuore colmo (ahia). Riti, non verità. Stanca abitudine, non parole che scuotono e fanno risorgere. Vanno da Giovanni, chiedono aiuto, chiedono un percorso, tappe, indicazioni. Cosa dobbiamo fare? Per essere felici. Per vivere, finalmente. Per fiorire. Ed è qualcosa di straordinario, inatteso, essenziale. Cosa dobbiamo fare? Siamo noi a dover fare. Nessuno fa al posto nostro, nessuno ci regala la felicità e la pienezza. Solo io posso prendere in mano la mia vita lasciandola illuminare dalla pienezza di Dio. Sono io il capitano della mia barca. E Giovanni indica.

Date una delle due tuniche che avete, lui che vive nudo. Date da mangiare, lui che digiuna. Non pretendete, lui che non chiede nulla. Non rubate, lui che non possiede nulla. Lo ascoltano perché vive ciò che dice. Allora lo raggiungono i cercatori. Anche i pubblicani, anche i soldati. Non li respinge, altezzoso nella sua fama di santità. Tutti possono venire. E a tutti offre un percorso. Semplice, accessibile, possibile. Che sia una indicazione alla nostra Chiesa in cammino?

Le risposte del profeta sono sconcertanti: consigli banali, semplici, non propone nessuna scelta radicale impossibile, nessun sogno eccessivo: condividete, non rubate, non siate violenti... Al popolo (credente e devoto!) Giovanni chiede di condividere, di non lasciare che la fede resti solo preghiera o vaga appartenenza, ma di farla vibrare nella vita questa fede, di lasciare che contagi le nostre vite e le nostre scelte concrete, per non rendere schizofrenica la nostra religiosità. Ai pubblicani, appaltatori delle tasse e ladri, chiede di essere onesti, di non esigere troppo nascondendosi dietro ad un dito. Come quando, noi professionisti, esigiamo per la nostra competenza troppo denaro appellandoci alle tariffe e scordando il difficile momento che la gente sta vivendo. Ai soldati, abituati alla violenza, Giovanni chiede mitigazione e giustizia, di non spadroneggiare. Giovanni ha ragione: dalle cose piccole nasce l'accoglienza. Giovanni ha ragione, fai bene ciò che sei chiamato a fare, fallo con gioia, fallo con semplicità e diventa profezia, strada pronta per accogliere il Messia. Era normale per i pubblicani rubare, normale per i soldati essere prepotenti, normale per la gente accumulare quel poco che guadagnava. Allora come oggi. Giovanni mostra una storia "altra": sii onesto, non essere prepotente, condividi. Questa storia "altra" è la nostra civiltà, quella da difendere con la ragione e la profezia. Questo possiamo fare, oggi, per contrastare ogni violenza, ogni sopruso, ogni scoraggiamento. Per accogliere Dio che viene. Diventa eroico, anche oggi, essere integerrimi nell'onestà sul lavoro, profetico essere persone miti in un mondo di squali, sconcertante porre gesti di gratuità. Dio si fa piccolo. Nei piccoli atteggiamenti ne rintracciamo la scia luminosa. E questo dona gioia, sin d'ora. Perché il Dio felice ama le persone felici e che creano felicità.

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 14 al 22 dicembre 2024

| | Messe | Intenzioni | Attività |
|---|--|---|---|
| <i>sabato 14</i> | 16.30 Arquino 17.30 S. Anna | <i>Iole e Francesco</i> | |
| <i>domenica 15</i> III domenica di AVVENTO | 9.30 Mossini 10.45 Triangia 11.00 Ponchiera dA | <i>Crapella Alessandro e Delia Gianelli Dionigi Confeggi Tullio, Sandrina, Erminio e Andreina Enrica ed Eugenio</i> | MESSA DEI RAGAZZI |
| <i>lunedì 16</i> | | | 20.15 A Mossini: NOVENA DI NATALE |
| <i>martedì 17</i> | 17.00 Mossini 18.00 Ponchiera | <i>Lorenzo, Luigina, Renato e Adriana Andrea, Gina, Ulisse e Emma</i> | 15.30 Mossini: incontro Azione Cattolica 20.15 A Mossini: NOVENA DI NATALE |
| <i>mercoledì 18</i> | 17.00 S. Anna 18.00 Triangia | <i>Anita, Mansueto e Franco</i> | 20.15 A Mossini: NOVENA DI NATALE |
| <i>giovedì 19</i> | 17.00 Mossini 18.00 Ponchiera | <i>Bellarini Dino</i> | 20.15 A Mossini: NOVENA DI NATALE |
| <i>venerdì 20</i> | | | 20.15 A Mossini: NOVENA DI NATALE |
| <i>sabato 21</i> | 16.30 Arquino 17.30 S. Anna | <i>Dora e Davide</i> | 21.00 Triangia: rassegna dei cori di Natale |
| <i>domenica 22</i> IV domenica di AVVENTO | 9.30 Mossini 11.00 Triangia dA 11.00 Ponchiera | <i>Lino, Elvira e Amelia Giovanni e Dorotea Luigi Marilisa Pietro Umberto Fulvio Lidia</i> | |

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

AVVISI

Domenica 15 alle 10,45 a Triangia: **Messa dei ragazzi**. Sono invitati tutti i genitori e i bambini che frequentano i cammini di fede. Per il gruppo della seconda discepolato: consegna della Legge dell'amore.

DA LUNEDÌ 16 A VENERDÌ 20 ALLE 20,15 NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI MOSSINI

NOVENA DI NATALE

PER TUTTI I BAMBINI E RAGAZZI CHE FREQUENTANO I CAMMINI DI FEDE.

Ogni giorno verranno consegnate una o più parti per costruire la lanterna della speranza.

CONFESSIONI: durante la settimana al termine delle sante Messe feriali.

Sabato 21 alle 21.00 a Triangia si svolgerà l'undicesima rassegna dei Cori di Natale. Tutti siete invitati.

Entro il 22 dicembre si chiudono le iscrizioni al pellegrinaggio Giubilare Diocesano a Roma.